

IL CONS.ON. LEONE MARCHESANO, espressa anch'egli la sua meraviglia che non siano date dal Sindaco notizie sugli ultimi avvenimenti riguardanti la legge speciale, concorda sulla necessità di pervenire a sistemi più energici per difendere la città dagli attacchi governativi.

Propone di dedicare al riesame della situazione una intera seduta consiliare.

IL CONS. LA TORRE chiede che stasera il Consiglio si limiti a nominare una Commissione rappresentativa di tutti i gruppi, che prenda contatti con il Comitato rappresentante le organizzazioni economiche, onde concordare una linea di condotta ed eventuali nuove iniziative con unicità di indirizzo.

L'ASSESSORE LIMA, polemizzando coi precedenti oratori, puntualizza la situazione, ponendo in rilievo come l'unità manifestatasi attraverso la unanime approvazione dell'o.d.g. che riaffermava i diritti della città non sia stata infranta che in un punto: quello, cioè, della adesione a manifestazioni di piazza caldegiate dal gruppo comunista e che non possono essere condivise dalla democrazia cristiana, perchè nascondono fini evidentemente elettorali. Rilevato che proprio da un senatore comunista si è cercato di impedire che la legge stralcio andasse all'esame della Commissione parlamentare in sede deliberante, riafferma la serietà di intenti da una parte e i tentativi di speculazione dall'altra, dichiarando ancora una volta che sul buon esito del progetto di legge intende scindere le responsabilità del suo partito da quelle di altri settori politici.

IL CONS. ON. ARCUDI, reduce da Roma, ove ha partecipato, in qualità